

Cesare Baronio tra santità e scrittura storica. Atti del Colloquio Internazionale di Studi (Roma, 25-27 giugno 2007), a cura di Giuseppe Antonio Guazzelli, Raimondo Michetti e Francesco Scorza Barcellona, Roma, Viella, 2012, 516 pp., ISBN 978-88-83344-688.

di **Mirko Tamburello**

Il volume, curato da Francesco Scorza Barcellona, Raimondo Michetti e Giuseppe Antonio Guazzelli, raccoglie gli interventi effettuati a Roma dal 25 al 27 giugno del 2007, in occasione del Colloquio Internazionale di Studi su *Cesare Baronio tra santità e scrittura storica*. Il convegno, coordinato dagli stessi curatori del volume, intende celebrare il noto storico e religioso soriano nel quarto centenario della morte, avvenuta nel 1607. Cesare Baronio, prete membro degli Oratoriani di san Filippo Neri e successivamente cardinale, fu autore dei primi volumi degli *Annales Ecclesiastici* (storia della Chiesa dalle origini al 1198), opera pubblicata per la prima volta tra il 1588 e il 1607. Fu anche revisore del *Martyrologium Romanum* (1586-1589), incarico che gli fu affidato da papa Gregorio XIII. Nel 1593 succedette a Filippo Neri come Superiore generale della Congregazione dell'Oratorio.

Già dalla *Premessa* del volume (pp. VII-X), redatta da Francesco Scorza Barcellona, apprendiamo subito l'idea dell'origine del colloquio dedicato a Cesare Baronio. Il progetto nasce all'interno dell'allora Dottorato di ricerca in Agiografia del Dipartimento di Storia dell'Università di Roma "Tor Vergata", coordinato proprio da Scorza Barcellona. Nell'ambito del suddetto Dottorato l'interesse per l'oratoriano di Sora era stato da poco ravvivato dal progetto di ricerca su Baronio e il *Martyrologium Romanum* presentato e portato a termine da Giuseppe Antonio Guazzelli, dottore di ricerca in *Agiografia: fonti e metodi per la Storia del culto dei santi*. Inoltre, la proposta di tale iniziativa fu avanzata e sostenuta da Raimondo Michetti, «in una prospettiva che intendeva ricordare la data di morte di Baronio anche per un altro snodo emblematico nella storia dell'agiografia critica, in quanto nello stesso anno furono pubblicati i *Fasti Sanctorum* di Heribert Rosweyde, con cui si fondarono le premesse della pubblicazione, nel 1643, degli *Acta Sanctorum*». L'intero progetto resta incluso entro la cornice degli studi dell'AISSCA (Associazione Italiana per lo Studio della Santità, dei Culti e dell'Agiografia), nata con lo scopo dichiarato di promuovere gli studi di agiografia «in una prospettiva apertamente diacronica e multidisciplinare».

L'*Introduzione* del volume (pp. XI-XXXI) è affidata a Raimondo Michetti, il quale traccia brevemente le linee direttrici che saranno approfondite nei contributi. Questa particolare memoria agiografica si muove sul confine che unisce due temi convenzionalmente distanti: scrittura storica e sentimento religioso. Infatti le riflessioni qui presentate concentrano l'attenzione sulla produzione storiografica di Baronio, opere sto-

riografiche che conservano inevitabilmente tracce della sua esperienza religiosa. Le risposte degli studiosi, qui raccolte, tentano di far luce su due grandi interrogativi collocati, come detto, sul confine che separa la storia dalla teologia.

Baronio fu incaricato dalla chiesa di Roma di replicare con gli *Annales Ecclesiastici* alle protestanti *Centurie di Magdeburgo*, una storia della chiesa pubblicata nel 1559 da studiosi luterani di Magdeburgo, opera che fa da base a tutta la storia della chiesa moderna protestante, e di assumere un ruolo determinante nella stesura del *Martyrologium Romanum*, all'interno della riforma liturgica posttridentina. Il primo interrogativo riguarda i parametri utilizzati da Baronio, durante la redazione delle sue opere, per stabilire la veridicità storica proprio durante quel particolarissimo periodo che segnò il passaggio dalla Chiesa antica a quella medievale. Oggetto degli studi sono anche i modi con i quali l'accertamento storico-filologico del documento e le problematiche della storiografia umanistica si siano o no saldate con la necessità di riaffermare, dopo la Riforma protestante, il primato di Roma.

Il secondo interrogativo riguarda l'attività diplomatica dello storico e gli effetti concreti sulla sua opera: dal confronto con la corona spagnola fino ai rapporti con Venezia; dall'accostamento alla corona francese all'attenzione per l'Europa orientale. «Nel complesso, dai saggi emerge il superamento della polemica storiografica odierna sulla Controriforma, tra denigrazione ed esaltazione del Baronio, per ricollocare il suo lavoro nel cantiere della ricerca storica tra i secoli XV e XVIII».

Il volume è suddiviso in quattro ampie sezioni tematiche, ognuna raggruppa al suo interno contributi fra loro vincolati dall'argomento trattato.

La prima sezione, denominata *Storia e santità nelle opere di Cesare Baronio*, contiene tre saggi di carattere introduttivo, che forniscono al lettore un valido e fondamentale supporto conoscitivo per l'immediata comprensione delle vicende storiografiche a cui si farà riferimento nei saggi successivi: *Baronio storico nel suo tempo* di Simon Ditchfield (pp. 3-21); *La metodologia storica nella «Prefatio» degli «Annales Ecclesiastici»* di Mario Mazza (pp. 23-45); *Cesare Baronio e gli eretici: le fonti della controversia* di Marina Benedetti (pp. 47-64).

La seconda sezione del volume è denominata *Biografia e agiografia* e comprende i seguenti saggi: *Baronio attraverso il «Martyrologium Romanum»* di Giuseppe Antonio Guazzelli (pp. 67-110); *La dispersa «Historia delle sante vergini forestiere» di Antonio Gallonio. Una vicenda editoriale* di Giuseppe

Finocchiaro (pp. 111-121); *L'immagine agiografica di Cesare Baronio* di Tommaso Caliò (pp. 123-135); *Il processo di beatificazione di Cesare Baronio: dall'introduzione della causa ai nostri giorni* di Edoardo Aldo Cerrato (pp. 137-194); *Gli atti dei martiri negli «Annales Ecclesiastici»* di Francesco Scorza Barcellona (pp. 195-221); *La santità martiriale femminile tra modello e paradigma* di Sara Cabibbo e Carmela Compare (pp. 223-245).

Baronio in Europa è il titolo della terza sezione del testo, che comprende i seguenti interventi: *Cesare Baronio e Venezia* di Stefano Andretta (pp. 249-279); *Baronio e la "controversia de auxiliis": discussioni dottrinali e posizionamenti politici durante il pontificato di Clemente VIII* di Paolo Broggio (pp. 281-308); *Baronio storico e il mondo slavo* di Giovanna Brogi Bercoff (pp. 309-323); «*Annales Ecclesiastici*» e «*Martyrologium Romanum*» come fonti per la correzione delle «*Vite dei Santi*» di Piotr Skarga di Andrea Ceccherelli (pp. 325-340); *Considerazioni su Cesare Baronio e la Spagna, tra controversia politica e ricezione erudita* di Manfredi Merluzzi (pp. 341-365); *Baronio nelle controversie del XVII secolo tra cattolici e protestanti francesi* di Bernard Dompnier (pp. 367-389).

La quarta ed ultima sezione presenta un titolo parecchio esplicativo, *Tra iconografia e archeologia*: essa contiene, infatti, saggi altamente specializzati e arricchiti da figure riportanti affreschi, dipinti, piante e mappe del XVI secolo: *Cesare Baronio, «peritissimus antiquitatis», e le origini dell'archeologia cristia-*

na di Lucrezia Spera (pp. 393-423); *Chi era Priscilla? Baronio e le ricerche sulla Roma sotterranea* di Ingo Herklotz (pp. 425-444); *Baronio e l'iconografia del martirio* di Alessandro Zuccari (pp. 445-502).

Alla fine dei contributi è riportata integralmente una delle incisioni realizzate da Luca Ciamberlano e commissionate dagli Oratoriani di Roma, relative alla vita di Filippo Neri (1515-1595) – definito “secondo apostolo di Roma” e fondatore della Congregazione dell’Oratorio – che corredano la *Vita* (Roma, 1703) redatta da Pietro Giacomo Bacci. L’incisione è intitolata *Filippo Neri appare in sogno a Cesare Baronio* e riporta un messaggio del santo allo storico sorano: *Scribes Annales*. Un particolare dell’incisione ha fornito anche l’immagine di copertina di questo volume. Dal messaggio evocativo prendono avvio le *Riflessioni conclusive* di Giuseppe Antonio Guazzelli (pp. 503-516), pagine capaci di affrontare con equilibrio i punti nodali del pensiero storiografico e dell’attività ecclesiale di Baronio, suggellando un progetto scientifico ed editoriale di grande valore, estremamente utile per approfondire la ricerca sulla Chiesa della Controriforma.

L’*indice dei nomi* (pp. 517-535) è curato da Maria Rosa Patti. Purtroppo il volume non è ulteriormente migliorato da un indice delle illustrazioni, strumento sempre utile e comodo sebbene tutte le figure siano comprese nell’ultima sezione del testo.

Mirko Tamburello